

IL 1700 NELL ARTE

Il Settecento è il secolo dell'Illuminismo. Nella ragione l'Illuminismo ha illimitata fiducia perché libera l'uomo dai pregiudizi e dall'ignoranza. È il tema fondamentale della chiarezza razionale di contro all'oscurità. In arte ciò significa il recupero della leggerezza delle forme e della luminosità, che porta, intorno al 1725, alla "schiarita" dei colori. Vi è la ricerca di quella "bella semplicità" e si ha il ritorno alla vita immersa nella natura. È una natura ordinata razionalmente, civilizzata, elegante, più sognata. Il movimento culturale trova la sua espressione nell' accademia romana, l'Arcadia. I pittori più in vista sono: Tiepolo e Canaletto.

Tiepolo Giambattista – (Venezia 1696 – Madrid 1770), pittore italiano. Iniziò la sua carriera nella bottega di Gregorio Lazzarini e ben presto il suo nome compare nella cerchia prestigiosa dei pittori veneziani. I dipinti giovanili (Sacrificio di Isacco, Madonna del Carmelo,) sono caratterizzati da una gamma cromatica affocata e da tagli compositivi e violenti effetti chiaroscurali. Procedono di pochi anni il capolavoro dell'attività giovanile: il ciclo dell'Arcivescovado di Udine (1726 – 28) con le Storie bibliche (L'apparizione dell'angelo a Sara) e la Caduta degli angeli ribelli .

La schiarita dei colori in gamme tenere e luminose corrisponde negli affreschi di Udine. La sua intensissima attività comprende, oltre alle numerose tele di soggetto religioso o profano, ai bellissimi ritratti e alle figure isolate (Ritratto di procuratore). L'opera del Tiepolo riscosse fin dagli inizi il pronto entusiasmo dei contemporanei e la sua fama non conobbe limiti nell' Europa del XVIII secolo.

Canal Giovanni Antonio detto Canaletto (Venezia 1697 – 1768), pittore italiano. Inizialmente fu attivo come scenografo a fianco del padre. Nel 1719 compì un viaggio a Roma, durante il quale, "scomunicò solennemente" il teatro preferendo ritrarre vedute dal naturale. IL gusto dello scenografo è ancora evidente in certi tagli "ad effetto" e nei forti contrasti chiaroscurali che animano il saldo impianto prospettico delle più antiche vedute: Il Canal Grande verso il Rialto e il Rio dei Mendicanti, Il Campo dei SS: Giovanni e Paolo.

Nel 1746 il pittore si trasferì a Londra dove rimase circa dieci anni con brevi ritorni a Venezia. A Londra dipinse alcune sue vedute, in particolare del Tamigi.

Il Canaletto fu subito riconosciuto dai suoi contemporanei uno dei più grandi pittori del tempo.